SERIE A 5ª GIORNATA

Blackout attacco Pato all'asciutto dalla prima partita

Nemmeno Inzaghi sblocca l'astinenza rossonera Nella ripresa Ronaldinho porta un po' di vivacità

ALESSANDRA BOCCI

UDINE ⊘Tre gol in quattro partite, e detto così non sembrerebbe neppure male. Peccato che in queste quattro partite ce ne sia una di Champions League, durante la quale Filippo Inzaghi ha segnato una doppietta. Il bilancio di campionato per il Milan è un arido gol negli ultimi tre turni. E non è che considerando le prime due giornate (Siena, derby) la situazione

Scena muta Il Milan di Leonardo, di un ex giocatore universale che ama l'attacco, va avanti un po' così, con pochi gol e molta sofferenza, aggrappato alle grandi prestazioni del suo difensore centrale ritrovato, Alessandro Nesta, e del suo portiere riscoperto, Marco Storari. Intorno, cose buone in ordine sparso. Il gol di Seedorf contro il Bologna, la bella giornata della coppia brasiliana Ronaldinho-Pato in apertura di stagione, a Siena. Ma Pato appunto non segna dal quel giorno, quando gli è riuscita una doppietta che ha fatto gridare al miracolo, ecco che il Milan ha subito sostituito nel migliore dei modi Kakà. Invece il ragazzo si è fermato a Siena e dividerlo dal fratello maggiore Ronaldinho non ha dato i frutti sperati. Senza Dinho, il Milan ha battuto il Bologna grazie alla personalità di Seedorf e agli spunti di Abate. Senza Dinho, il Milan ha fatto scena muta a Udine. Poi è entrato lui, con una grande rab-



Alexandre Pato. 20 anni AP

Appena un gol nelle ultime quattro gare di campionato, per giunta realizzato da un centrocampista. Le uniche note positive restano **Nesta e Storari**

bia addosso. Ma forse era già troppo tardi per rimediare.

Scelte Ronaldinho è rimasto ai margini la settimana scorsa per via di una febbre sulla quale molti hanno ironizzato, anche perché poi il giocatore si è presentato a San Siro con tutta la famiglia, mamma compresa. Ieri ci si aspettava di vederlo in campo, ma ancora è rimasto fuori. «In questo momento l'allenatore lo vede più come seconda punta che come trequartista, e come seconda punta preferisce Pato. Ma il giudizio probabilmente non è irreversibile né immutabile», ha detto Adriano Galliani prima della partita. «Potrebbe anche entrare». E infatti è entrato Ronaldinho, e si è portato dietro un'energia repressa che se non altro ha spezzato il languore.

Guizzi Con il suo occhio clinico Ronaldinho ha scovato Inzaghi, che però era in fuorigioco di pochi centimetri, si è conqui-stato qualche calcio di punizione, ha dato qualche calcione agli avversari. Con una frenesia che non è bastata per pareggiare, ma se non altro per far capire che Ronaldinho, la pietra dello scandalo, il preferito di Berlusconi, il dazio da pagare per ogni allenatore, non ha intenzione di ritirarsi (ha già smentito le voci arrivate dalla Catalogna) e non vuole abbonarsi alla panchina.

Ancora turnover Per Pato, l'enigma ragazzino, c'è la prevedibile difesa di Galliani: «E partito bene, poi ha giocato un pochino meno bene, ma Pato c'è». Fisicamente presente, assente alla voce gol. E da oggi riparte la giostra del turnover, per vedere se prima o poi qualche attaccante si sblocca. Se non altro, a Udine non si è sentito il mantra «siam venuti fin qua per vedere segnare Kakà» che ormai insegue il Milan, deprimente, un po' dappertutto.

MILANO CORSO VENEZIA 12

CARDIGAN BLU IN LANA SHETLAND. FONDO E POLSI A COSTE. CHIUSO DA BOTTONI. FINTO INTERNO CON CAPPUCCIO IN PANNO BLU CHIUSO DA ZIP. RIGHE BIANCHE LUNGO IL BORDO DEL CAPPUCCIO





IN VERA PIUMA D'OCA. DUE TASCHE VERTICALI CON PATELLA CHIUSA DA AUTOMATICO. AUTOMATICI AI POLSI. POLSI INTERNI IN MAGLIA STRETCH. LISTINO CON AUTOMATICO AI LATI. CAPPUCCIO RICHIUDI: BILE NEL COLLO IN PIEDI. CHIUSO DA ZIP E AUTOMATICI NASCOSTI



ACCOPPIATA AD UNA MEMBRANA IMPERMEABILE E TRASPIRANTE. IMBOTTITO

UDINESE IL CAPITANO DEI FRIULANI ANCORA UNA VOLTA PROTAGONISTA

Orgoglio Di Natale «Anche noi abbiamo tanti campioni...»

se lo coccola felice: «Totò in ogni gara ci regala prodezze»

DAL NOSTRO INVIATO G.B. OLIVERO

UDINE ⊘Quando al 5' della ripresa Di Natale grazia Storari e colpisce il palo, qualche tifoso dell'Udinese teme la beffa. Spesso, infatti, sopravvivere a un match-point cambia lo stato d'animo di chi insegue così come sprecarlo condiziona il resto della gara di chi è in vantaggio. Quella di Udine è la

E il tecnico Marino classica eccezione: dopo lo scampato periodo i biancone scampato pericolo i bianconeri hanno mantenuto ordine ed equilibrio controllando senza affanni la sterile pressione del

> Orgoglio Totò E Antonio Di Natale può festeggiare il settimo gol di questa sua bellissima stagione: «Complimenti a tutta la squadra, il risultato è giusto. settimana il presidente ci aveva criticato perché è un tifoso, ma sa che a questo gruppo non si può dire nulla. Il Milan è una squadra molto forte, ma anche noi abbiamo molti campioni. Io non mi pongo obiettivi, voglio solo far bene per portare in alto l'Udinese». Anche Pasquale Marino si gode la vit-

toria: «E' sicuramente una bella soddisfazione perché la squadra ha interpretato bene la gara dimostrando una condizione in crescita. Di Natale? Con lui c'è un rapporto di reciproca stima: credo che Totò sia poco pubblicizzato rispetto ad altri per le cose che fa in ogni gara. Io sono orgoglioso di lui e me lo tengo stretto».

Gli infortunati La cattiva notizia della bella serata dei bianconeri è l'infortunio muscolare di Isla, subito dopo la splendida azione che ha generato il gol decisivo. Oggi, dopo i primi esami, si valuterà la situazione e si ipotizzeranno i tempi di recupero. Marino può consolarsi con il recupero di Zapata, ieri in tribuna per un fastidio agli adduttori ma probabilmente pronto per domenica. Buone notizie anche per quanto riguarda Asamoah: il centrocampista, operato di menisco il 10 agosto, è tornato da Barcellona e dopo la sosta dell'11 ottobre dovrebbe esse-